



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 15 gennaio 2024

Class. 08.03.01/fasc. 2013/16.10

OGGETTO: Procedimento det. dirig. n. 1268 del 21/12/2022 "Istanza di sesta proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva mineraria di cava di pietra ollare (cloritoscisto) in località Ove Malosse nel comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE6. del Piano cave provinciale - settore lapidei (ai sensi dell'art. 13 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 - così come previsto dagli artt. 28 e 29 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20)".

Richiedente: G. Pietra Ollare Valmalenco s.r.l.

Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)

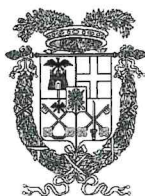
Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 25/05/2021 (OdG. n.5).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 228 del 24/02/2023.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE AMBIENTALI
SERVIZIO CAVE**

**Commissione del 25 maggio 2021
OdG n. 5 arch. 1170**

OPERE: Sesta proroga dell'attività estrattiva mineraria di cava di pietra ollare (cloritoscisto), in località Ove Malosse, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE6 individuato con il Piano Cave Provinciale - Settore Lapedei.

Autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta **Gaggi Alberto & C. S.n.c.**, amministratore delegato Sig. Gaggi Alberto, nato a Chiesa in Valmalenco, il 03/06/1945.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettera c), lettera d) e lettera h) D. L.gs. 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità, compresi nell'elenco allegato alla D.G.R. 3859/85.

Ambito territoriale: B4.ATE6 del Piano Cave Provinciale - Settore Lapedei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la richiesta di un'ulteriore proroga di 2 anni dell'autorizzazione rilasciata con atto n. 09/05 (prot. n. 56527 del 12/12/2005) e prorogata successivamente con determinazioni dirigenziali nel 2011, nel 2013, nel 2015, nel 2017 e nel 2019 con validità fino al 10 luglio 2021.

La richiesta di una **sesta proroga** è dovuta al fatto che la ditta, nel corso degli ultimi due anni di esercizio, ha registrato una produzione quasi nulla, c'è stata solo una modesta movimentazione di materiale di scarto allo scopo di portare alla luce nuove porzioni di ammasso roccioso coltivabile e per un'adeguata sistemazione del percorso verso l'uscita di sicurezza, di conseguenza non è ancora stato estratto tutto il volume di materiale autorizzato e non sono terminati i lavori di recupero ambientale previsti.

Progetto di coltivazione

Il progetto, per cui la Ditta chiede una sesta proroga, prevedeva la realizzazione della Fase 1 del progetto d'ambito, per un volume totale di materiale asportato dal giacimento pari a 200 mc. Era stata prevista la riattivazione della galleria I1, situata circa a quota 1720 m s.l.m. mediante l'utilizzo della galleria per l'accesso al sotterraneo e la camera già esistenti. Era, quindi, stato previsto lo sviluppo della coltivazione in direzione ovest, dove la qualità dell'ammasso risultava buona con la realizzazione di tre piccole camere laterali, affiancate di altezza pari a 5 m, larghezza 5 m e lunghezza media di circa 2,66 m per un volume di circa 66-67 mc. A dividere le tre camere erano stati previsti due diaframmi aventi altezza e lunghezza pari a quelle delle camere e larghezza pari a 2,5 m.

Per quanto riguarda le uscite di sicurezza erano state individuate due gallerie già esistenti che, adeguatamente ripristinate e rese percorribili in sicurezza, avrebbero dovuto essere oggetto di uno specifico intervento da effettuarsi preliminarmente alla riattivazione della cava.

Dopo diverse sollecitazioni da parte del Servizio Cave in merito alle tempistiche di quest'intervento, più volte procrastinato, nel 2017 la ditta aveva comunicato come non fosse più proponibile il ripristino dell'uscita di sicurezza individuata a livello progettuale con andamento NO-SE (traccia "uscita di sicurezza 1") in quanto l'imbocco di tale uscita, partendo dal sotterraneo, aveva assunto l'aspetto di un camino di scarico verticale a causa del franamento parziale del materiale di ripiena che costituiva il piano di calpestio. **Per tali ragioni l'accesso "di sicurezza 1" è stato interdetto.**



**PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE AMBIENTALI
SERVIZIO CAVE**

La ditta, alla luce di quanto sopra, ha ritenuto molto più sicuro riattivare la galleria con andamento N-S (traccia "uscita di sicurezza 2") per la quale è possibile prevedere uno sviluppo relativamente pianeggiante del percorso, fatta eccezione per l'ultimo tratto che andrà reso più agevole. E' stato quindi asportato il materiale lapideo che ingombrava il percorso verso l'uscita esterna **ma deve ancora essere completata la sistemazione dell'ultimo tratto, attualmente non percorribile agevolmente.**

La coltivazione, dopo gli sbancamenti necessari per impostare la coltivazione (sbancamenti che avevano parzialmente interessato la prima camera posta a nord, vicino all'ingresso al sotterraneo) **si sta sviluppando nell'ambito della seconda camera, quella centrale.**

La traccia dell'attuale fronte in avanzamento, che definisce il perimetro della camera in fase di coltivazione, risulta leggermente variata rispetto a quella schematizzata nel progetto attuativo: in fase esecutiva il punto di apertura della camera è stato scelto valutando, nel dettaglio, le caratteristiche qualitative della pietra ollare da estrarre. Questa leggera discrepanza non cambia l'impianto progettuale previsto in progetto (tre camere con larghezza pari a 5 m intervallate da diaframmi con larghezza pari a 2,50 m); tale schema risulta di poco traslato verso sud e rimane comunque nell'ambito della porzione di giacimento coltivabile individuata nel progetto d'ambito.

Il progetto autorizzato nel 2005 prevedeva un programma produttivo costante pari a circa 40 mc/anno; tale dato, valutato con le attuali esigenze di mercato della ditta, risulta sovradimensionato, ma le produzioni di cava possono essere soggette, anche a breve termine, a sensibili incrementi o decrementi produttivi in funzione delle richieste del mercato. Per questo motivo la ditta ritiene opportuno mantenere la stima produttiva dei 40 mc/anno.

Il volume ancora disponibile da estrarre, ottenuto sottraendo dai 200 mc, autorizzati in origine (di cui 120 mc commerciabili e 80 mc di scarto) i 38,5 mc estratti, è pari a 161,5 mc. Considerato che lo scarto è circa il 40%, il volume dei blocchi di pietra ollare adatti alla commercializzazione è pari a circa 97 mc.

Il volume potenzialmente coltivabile, nei due anni di proroga richiesti, è stato individuato nell'ambito della porzione rimanente della camera in fase di coltivazione e della successiva camera verso sud.

Lo schema di coltivazione (come indicato anche graficamente sulla tavola 1), prevede l'apertura del sopravuoto e l'allargamento progressivo dello stesso partendo dal tetto della camera di coltivazione; contemporaneamente si realizzano gli interventi di messa in sicurezza e consolidamento. Si procede, quindi, in ribasso, lungo due pannelli orizzontali dell'altezza di circa 1,5 m; il taglio dell'ammasso roccioso coinvolge bancate molto piccole del volume massimo di 3 mc.

Per il taglio delle bancate viene utilizzata una piccola macchina tagliatrice a filo diamantato.

La prima lavorazione del materiale avviene nell'impianto di superficie, consistente in un fabbricato attrezzato con una fresa a disco diamantato, un gruppo elettrogeno ed un compressore ad aria.

Progetto di ripristino ambientale

Il progetto di ripristino ambientale prevede fasi di recupero contestuali alle fasi di avanzamento della coltivazione. In particolare il recupero ambientale riguarda due settori differenti:

- Le scarpate di scavi e sbancamenti.

Il ripristino delle scarpate della pista in trincea, che consente l'accesso in sotterraneo, è stato parzialmente eseguito. Restano locali superfici non ancora stabilizzate sulle quali l'intervento di recupero ambientale verrà portato a termine entro il primo anno di proroga.



**PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE AMBIENTALI
SERVIZIO CAVE**

- Le vecchie discariche di materiale di scarto lapideo di cava.
La porzione di discarica rivolta verso est si può ritenere recuperata grazie alla spontanea rinaturalizzazione; risulta, infatti, già colonizzata da essenze vegetali locali (ontano verde, larice, ginepro) e non sarà, quindi, oggetto di ulteriori interventi di recupero.
La realizzazione della strada per l'Alpe Pirlo e del parcheggio ha, invece, inciso in modo non indifferente sull'ambito di cava, riducendo sensibilmente l'area destinata a piazzale di servizio e discarica della stessa e alterando la morfologia delle scarpate rivolte verso nord, già parzialmente recuperate, dal punto di vista ambientale, nel 2013. Sono stati previsti, in ogni caso, la posa di terreno vegetale, opere di rinverdimento e piantumazione che garantiscano il recupero ambientale definitivo dell'area entro la data di scadenza della proroga in oggetto.

SERVIZIO: cave

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO: favorevole

PARERE DELLA COMMISSIONE:

La Commissione esprime parere favorevole al rilascio della sesta proroga. Precisa che, come indicato in tavola 2, andranno attentamente verificati i problemi di sicurezza interna all'ambito dovuti al tracciato stradale di recente costruzione davanti all'imbocco della trincea d'accesso alla cava e, più in generale, nei settori utilizzati dalle maestranze e dai mezzi presenti in cava. La Commissione suggerisce di realizzare una recinzione in blocchi di pietra di consistenti dimensioni tali da interdire l'area di cava dal tracciato della strada per l'Alpe Pirlo e dal tracciato del nuovo sentiero, con l'apposizione di segnaletica che indichi chiaramente la presenza dell'ambito di cava.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
PRESENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	PRESENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005